



L'arte del Romanticismo

L'esperienza europea del
Primo Ottocento



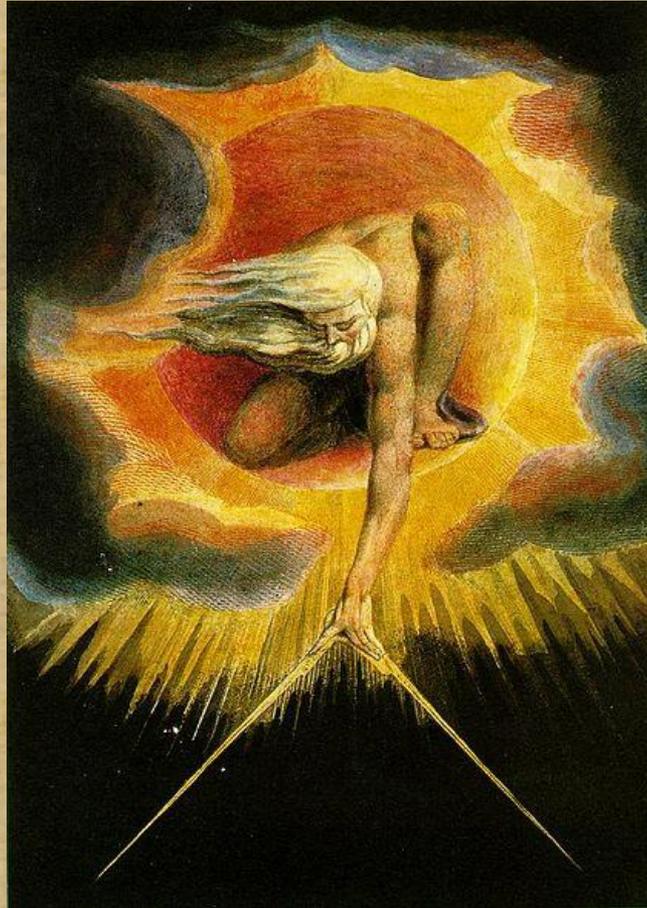
Francesco Hayez – 1859 Pinacoteca di Brera - Milano

L'**arte romantica** si sviluppa verso la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX secolo in Germania, per poi diffondersi in Francia, Inghilterra, Italia e Spagna.

Investe principalmente la pittura, per quanto abbia dato impulso ad un nuovo modo di concepire l'architettura e il restauro.

La pittura è l'arte figurativa per eccellenza del romanticismo e assume sfaccettature molto diversificate a seconda del territorio in cui si è sviluppato.

Tra i grandi precursori del movimento romantico ci fu Francisco Goya.



W. Blake – Il Demiurgo

In Inghilterra si distinsero tre correnti artistiche: **la corrente visionaria-onirica**, la corrente del “**sublime**” e **la corrente pittoresca**.

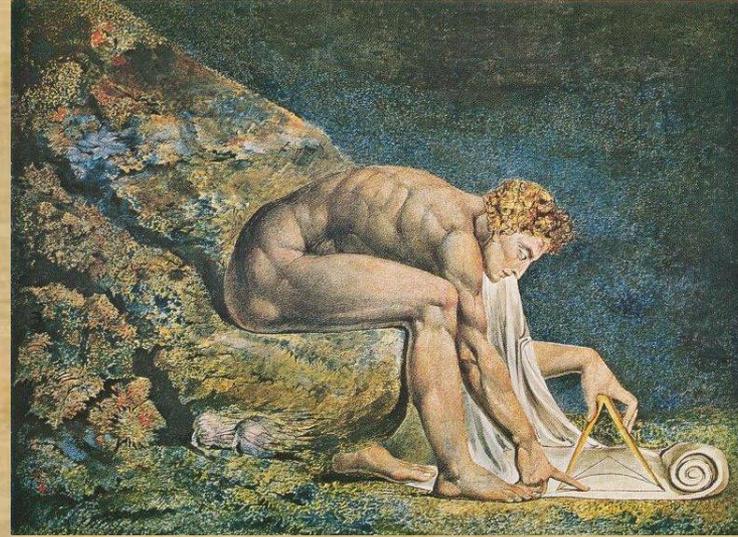
I massimi esponenti di ciascuna di esse furono rispettivamente **William Blake**, **William Turner** e **John Constable**.

William Blake (Londra 1757 – Londra 1827) è stato un poeta, incisore e pittore inglese.

Largamente sottovalutata mentre egli era in vita, oggi l'opera di Blake è considerata estremamente significativa e fonte di ispirazione sia nell'ambito della poesia sia delle arti visive.



L'archetipo del Creatore è un'immagine ricorrente nel suo lavoro. Qui Blake dipinge il demiurgo Urizen raccolto in preghiera mentre contempla il mondo che ha creato.

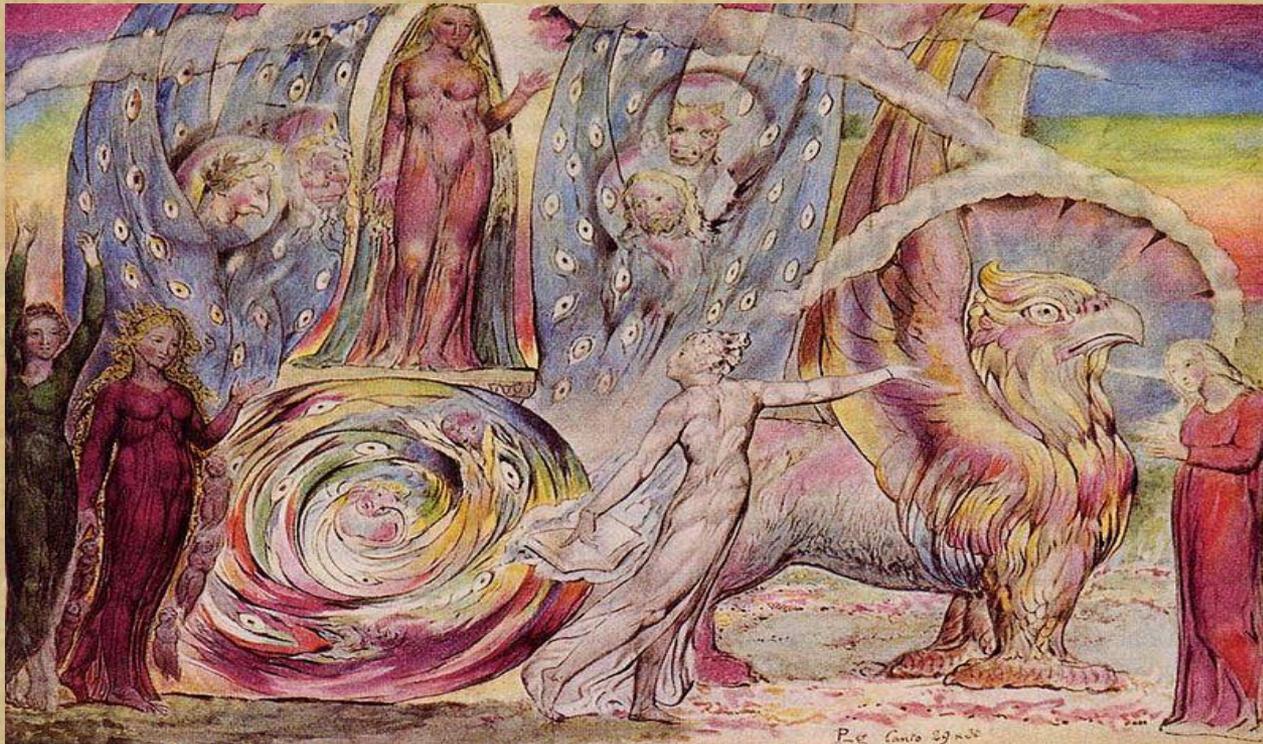


Newton (1795) è la dimostrazione della sua opposizione alla "Visione singola" del Naturalismo: il grande filosofo e scienziato è da solo nelle profondità dell'oceano, i suoi occhi (solo uno dei quali è visibile) fissi sui compassi con cui disegna su un rotolo. Sembra quasi che sia tutt'uno con la roccia su cui siede.

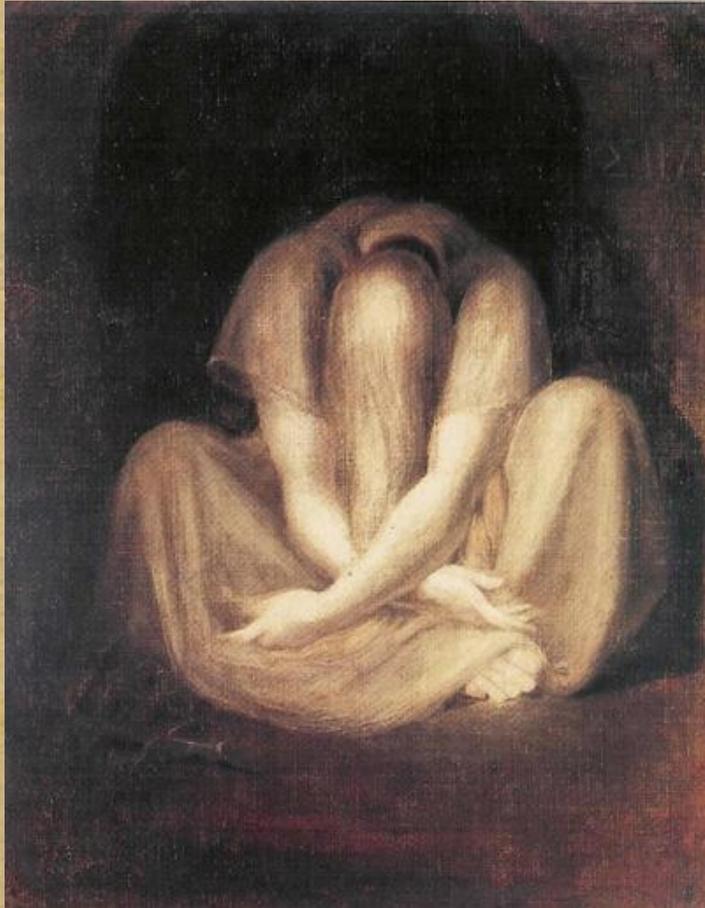


Blake- "Virgilio e Dante entrano nella foresta"

Blake dipinse principalmente visioni e sogni, sull'orma del pittore svizzero Johann Heinrich Füssli, per poi dedicarsi alla rappresentazione di episodi tratti da grandi classici del passato, in particolare la Divina Commedia e il Paradiso perduto (Paradise Lost) di John Milton.



W.Blake - "Beatrice mostra la via a Dante"



Füssli – “Il Silenzio”

Tutta l'opera di **Füssli** nasce da una grande **immaginazione**, e da un gusto per il **mistero** e per il bizzarro, lasciando libero spazio alla **fantasia**.

La sua formazione fedele ai principi dell'**illuminismo**.

Füssli è molto rigoroso nell'uso della **composizione**.

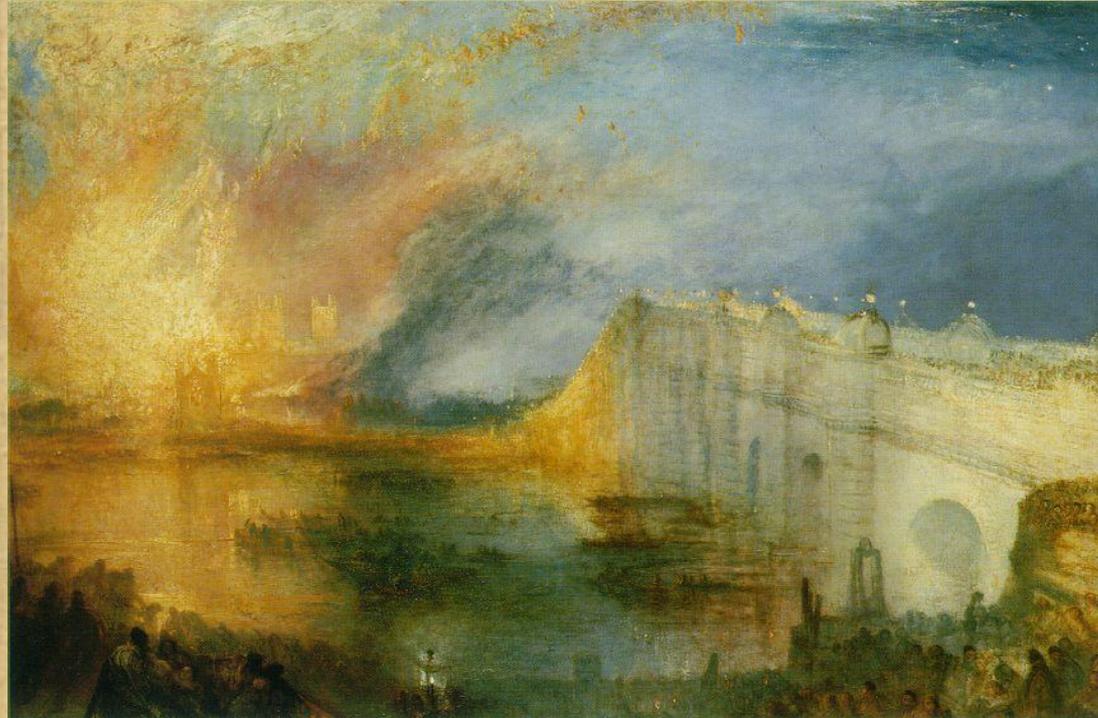


Füssli- "Sogno di una notte di mezza estate"



Füssli- "l'incubo"

Tutta l'opera di Füssli nasce da una grande immaginazione, e da un gusto per il mistero e per il bizzarro, lasciando libero spazio alla fantasia. Le sue opere offrono immagini oniriche, allucinanti, magiche, surreali (è considerato un anticipatore del simbolismo e del surrealismo) di grande potenza espressiva.



Turner "L'incendio del Parlamento" 1835

Turner incarnò nei suoi soggetti il sublime delle catastrofi naturali, dando espressione all'ardore e al dinamismo degli incendi ad esempio, secondo una tecnica che focalizzava grazie all'uso di linee circolari-ellissoidali il centro della scena: la spettacolarità della natura coinvolge così lo spettatore che apprezza la scena come se fosse stata sfuocata da una lente opaca.



Turner "Il Canal Grande"



Turner "Marina al chiaro di luna"



Infine **Constable** si concentrò nella riproduzione realistica dei paesaggi arcadici delle campagne inglesi, cogliendo di volta in volta il cambiamento dei fenomeni atmosferici: intendeva stimolare un sentimento di dolce nostalgia, per mezzo di colori soffusi e di linee morbide e decorative.

Il più grande esponente della pittura romantica in **Germania**, e più in generale la figura che meglio incarna i canoni dell'arte romantica è **Caspar David Friedrich**.

Il pittore tedesco aveva come soggetti per lo più paesaggi, da leggersi sotto una chiave interpretativa del tutto diversa da quelli che caratterizzavano i dipinti di Constable.

La natura viene rappresentata in tutta la sua sconfinatezza, quasi a voler dare espressione al senso d'impotenza dell'uomo, essere finito, di fronte alla natura, manifestazione infinita.

Non a caso l'uomo è sempre rappresentato o di spalle o in lontananza tale che non lo si possa mai guardare in faccia.

Per lo studio approfondito di questo pittore, si rimanda alla relativa lezione monografica.



D. Friedrich "Viandante in un mare di nebbia"



G. Courbet "Le vagliatrici di grano"

La pittura realista in Francia, si volge a trattare temi e soggetti tratti dalla realtà quotidiana, prevalentemente contemporanea.

Tra i maggiori rappresentanti del realismo ottocentesco vi sono soprattutto i francesi Corot, Daumier, Millet, Courbet.

Corot sceglie di ritrarre la cattedrale immersa nel chiarore pomeridiano, quando i raggi del sole illuminano la facciata rivolta a sud della città.

Le tonalità prevalenti sono quelle della terra: utilizza, infatti, il marrone in tutte le sue sfumature, il verde per la vegetazione e i colori neutri per rappresentare il cielo.

L'architettura della cattedrale è resa con linee rette spezzate e precise, in contrapposizione con il paesaggio circostante, caratterizzato prettamente da macchie giustapposte di colore.

L'inquadratura scelta da Corot è inusuale e ardita; la rappresentazione, infatti, è suddivisa in quattro piani spaziali:

il primo piano è costituito dalla strada polverosa e da due figure, in particolare dal ragazzo seduto sulla pietra a sinistra, il secondo piano dai massi accostati alla collinetta, il terzo dalle case, che si allineano lungo la stradina che si incunea, infine la facciata della cattedrale gotica, che si innalza imponente su tutto il resto.



C. Corot "La cattedrale di Chartres", 1830



J.F.Millet "l'Angelus" 1857 – Museo d'Orsay

Il soggetto pittorico è composto da una coppia di contadini che interrompono il lavoro al suono delle campane che annunciano l'Angelus, mostrati nella loro devozione, intenti nella preghiera. Entrambi sono concentrati nell'orazione, imponendosi con la figura sulla superficie pittorica con fragile dolcezza. I colori utilizzati da Millet sono quelli tipici dei pittori realistici, ovvero i colori caldi.



J.F.Millet "l'Angelus" 1857 – Museo d'Orsay

L' opera è simmetrica in quanto ben bilanciata. Nel dipinto non vi è la presenza di una prospettiva e ciò che rende tridimensionale l' opera è la tecnica della sovrapposizione.

Millet non dipinse il quadro *en plein air*, ma piuttosto basandosi sui ricordi dell'infanzia in Normandia.



J.F.Millet "Le spigolatrici" 1857 – Museo d'Orsay

Il dipinto ritrae in primo piano tre donne, curve nei campi, che raccolgono le spighe sfuggite alla mietitura, mentre alle loro spalle la luce del sole illumina il campo dietro di loro, sotto un cielo terso.

La raccolta del grano era uno dei lavori più umili della società: *le Spigolatrici* vengono ritratte da Millet mentre svolgono il loro lavoro, conferendo loro una dimensione eroica.



G. Courbet "Lo studio del pittore"

Courbet fu un artista senza mezze misure: l'artista abbandona di colpo qualsiasi riferimento storicistico concentrandosi sui piccoli fenomeni del quotidiano, registrati con l'impersonale distacco di un osservatore oggettivo.

Il pittore è attento alla resa realistica fino dalle prime fasi preparatorie, e il disegno assume fin dall'inizio un valore documentativo, per rispecchiare la realtà.



G. Courbet "Lo spaccapietre"

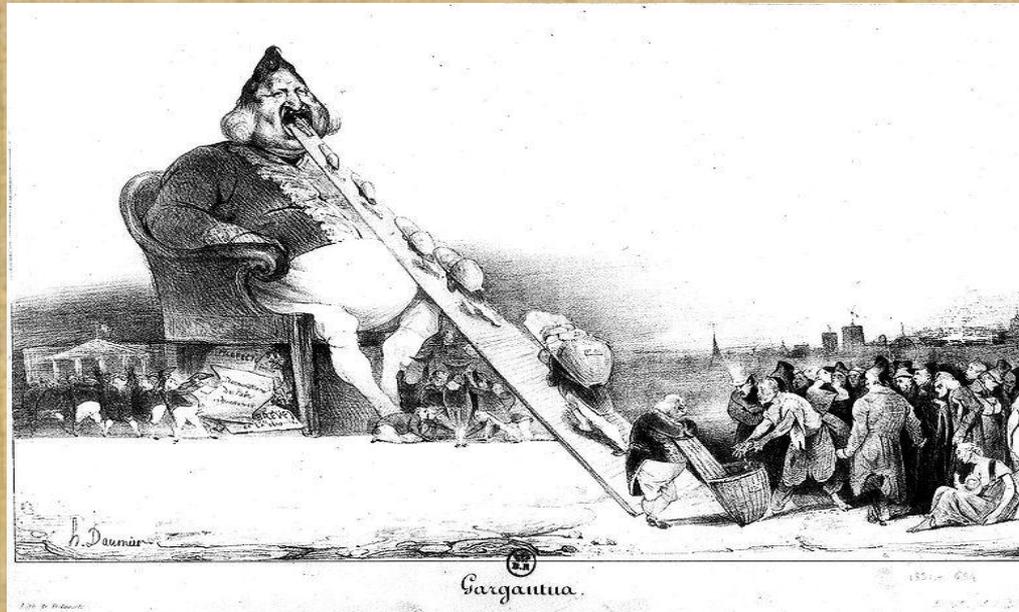
Alcune opere in cui emerge questa visione della pittura sono **"Lo spaccapietre"**, **"Atelier del Pittore"**, **"Fanciulle sulla riva della Senna"**.



G. Courbet "Le ragazze sulla riva della Senna" 1857

In questo dipinto troviamo infatti la presenza di nuovi valori atmosferici e di luminosità ad indicare il trasformarsi della sensibilità realista in "naturalismo"; anche il soggetto del dipinto, tratto della piccola borghesia ispiratrice anche delle opere di due impressionisti come **Manet** e **Degas**, rappresenta una svolta nel lavoro di **Courbet**.

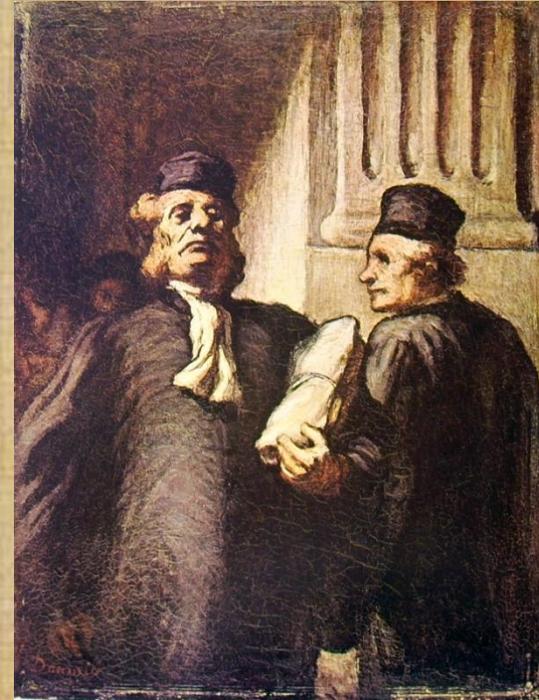
Courbet apre di fatto la strada alla fervida stagione del Realismo francese, sulla quale si innesterà poi anche tutta la straordinaria esperienza Impressionista.



Tra gli artisti che scelgono l'impegno politico vi è **Honoré Daumier** (1808-1879) che sceglie la litografia come principale mezzo espressivo. Al servizio della lotta antimonarchica, realizza immagini per il giornale satirico "La caricature", leggendaria pubblicazione repubblicana.

Attraverso opere come "**Gargantua**" egli esplica il suo messaggio morale e la denuncia civile. Nel 1832 vi pubblicò una vignetta satirica che ritraeva il re Luigi Filippo di Francia come un vorace gargantua, pronto a riempire il suo enorme ventre con i ricavati delle imposte.

La vignetta gli costò sei mesi di prigione. Il giornale, che era divenuto l'organo degli oppositori e dei repubblicani, fu soppresso nel 1835.



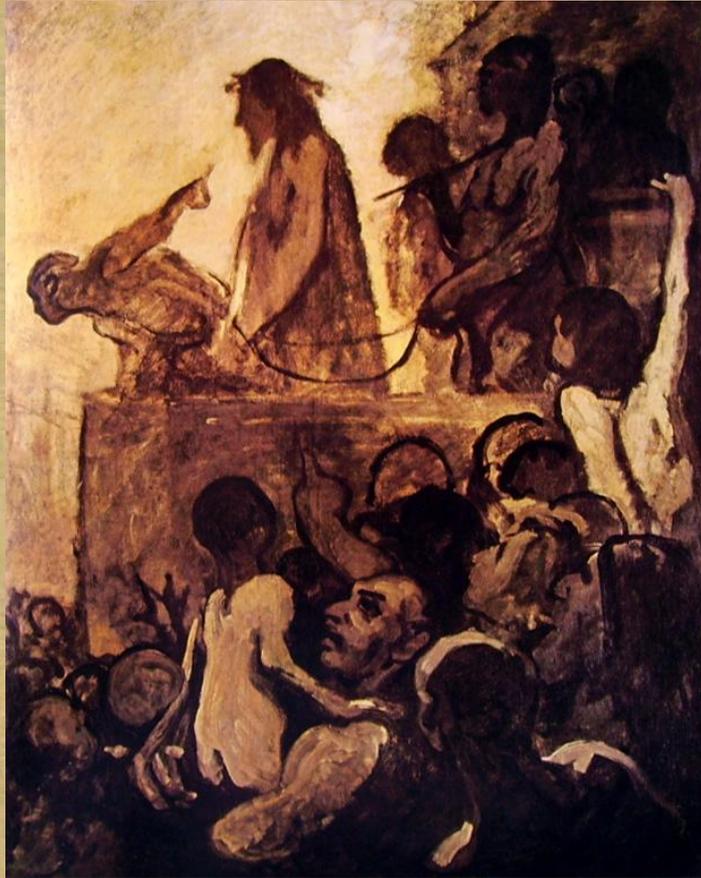
Daumier continuò la sua attività di pittore e di litografo, pubblicando le sue vignette di satira politica sul giornale Le Charivari e dedicandosi a una serie di raffigurazioni di determinate categorie professionali e sociali (fra cui gli avvocati e magistrati).

La sua pittura, alla quale egli giunge solo dopo il 1848, si interessa all'umanità, colta nelle fatiche della vita quotidiana, descritta nei tratti essenziali, senza dispersione in particolari.



H.Daumier "Il vagone di terza classe" 1861

Le figure vengono ritratte con lo sguardo perso nel vuoto, evidentemente rassegnate al loro destino di povertà e sofferenza. Ma oltre ai lavoratori, dei quali si intercetta idealmente la fatica, i borghesi si mostrano, in netta contrapposizione con le altre figure, con la loro arroganza e malevolenza, sottolineando così il netto divario tra deboli (donne e bambini stanchi) e potenti (ricchi imprenditori), concetto metaforico e reale che emerge dal dipinto.



H. Daumier "Ecce Homo"

Ecce Homo: con queste parole Pilato indica Cristo e lo espone alla folla. Daumier non era un pittore che aveva molta dimestichezza con la pittura di soggetto religioso, ma in questo dipinto quasi monocromo realizza una sintesi mirabile. Una luce debole, un'atmosfera cupa e il profilo inconfondibile di Gesù che si staglia netto contro questo sfondo di luce.

La folla al di sotto è agitata come un mare in tempesta, lo stesso Pilato indica con un gesto teatrale il condannato, fa da contraltare la docile fissità di Cristo che occupa il centro della scena. Una sagoma inconfondibile che vale più di mille rappresentazioni frontali.

In Francia, inoltre, si distinsero due sottocorrenti: il **romanticismo fiammeggiante e patriottico** e il **romanticismo lacrimoso e realistico**. I massimi esponenti furono rispettivamente: **Eugène Delacroix** e **Jean-Louis-Théodore Géricault**.



E. Delacroix "La Libertà che guida il popolo"
1830



T. Gericault "La Zattera della Medusa" 1819

Ma di questo si parlerà nelle prossime lezioni monografiche a loro dedicate ...